



CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

“IDENTIFICAZIONE A LIVELLO NAZIONALE DEI BACINI DI SERVIZIO PER LA RADIODIFFUSIONE SONORA IN TECNICA DIGITALE ED ESTENSIONE DELLA PIANIFICAZIONE GIÀ ATTUATA CON DELIBERE NN. 180/12/CONS, 383/13/CONS, E 602/14/CONS”

Audizione del 10/6/2015

Introduzione

Confindustria Radio Televisioni (CRTV) ringrazia AGCom, per l'opportunità di essere audita sul Piano di Assegnazione delle frequenze per il Servizio Radiofonico Digitale Terrestre (definizione dei bacini di servizio sul territorio nazionale ed estensione della pianificazione in alcuni bacini).

Ogni futura decisione in merito richiede infatti un'analisi volta anzitutto alla individuazione del **sistema trasmissivo più efficiente (per CRTV quello digitale)** per assicurare nel tempo sostenibilità, competitività e profittabilità all'industria radiofonica, evitando inutili insostenibili duplicazioni tecnologiche (che non consentirebbero agli operatori la necessaria remunerazione degli investimenti sostenuti).

Per gli Associati di CRTV **certezza del diritto e dell'orizzonte temporale degli interventi appaiono leve strategiche per garantire l'uso efficiente di risorse scarse e uno sviluppo armonico del settore** paragonabile con quello degli altri Paesi della UE (V. schede Paese in allegato). Seguendo un approccio capace di affiancare **le imprese di qualità** (sia a livello nazionale - privato e pubblico - che a livello locale) nella propria evoluzione anche dimensionale grazie a **regole comuni valide per tutti gli operatori**.

Il quadro generale

Attualmente, **le radio nazionali digitali sono potenzialmente fruibili da oltre il 65% della popolazione, coprono le province più popolose della nostra penisola, nonché oltre 3.500 Km compresi di autostrade, strade statali, tangenziali Mi/Bo e G.R.A. Roma.** La radio, in Italia, viene infatti ascoltata prevalentemente fuori dalle mura domestiche e **l'auto è il luogo, in assoluto, in cui viene consumato maggiormente il mezzo radiofonico.**

La strategia delle società consortili nazionali è stata, ed è tuttora, quella di privilegiare la ricezione *outdoor* cercando di **estendere la copertura su tutto il territorio nazionale**, a partire dalle aree con maggiore densità di popolazione e le principali arterie di comunicazione. Alla luce di quanto sopra, appare evidente come **l'emittenza nazionale sia ormai pronta alla diffusione di massa del servizio radiofonico digitale**, in tutte le aree dove le frequenze possono essere utilizzate senza generare problematiche interferenziali.

È perciò, auspicabile un intervento ancora più incisivo dell'Autorità al fine di consentire il consolidamento di quel vantaggio competitivo e del ruolo di leadership tecnologica che il Paese ha accumulato e si è ricavato grazie agli investimenti sostenuti dagli operatori pubblici e privati (nazionali e locali) che più di tutti hanno creduto nel salto tecnologico verso le trasmissioni digitali terrestri

Proposte e richieste

Pur continuando ad operare sul mercato per mezzo delle reti analogiche che costituiscono risorsa e patrimonio imprescindibile, stante anche la progressiva diffusione dei ricevitori digitali, soprattutto nelle automobili, **l'emittenza radiofonica nazionale** è pronta a continuare a svolgere questo compito e **chiede all'Autorità di creare tutte quelle condizioni regolamentari volte a sostenere questo passaggio epocale** evidenziando, di seguito, gli interventi ritenuti prioritari.

1. **Iniziative pubbliche che creino massa critica** (attraverso la conoscenza delle potenzialità della tecnica digitale e dei servizi connessi), **valorizzino e diano credibilità alla radio digitale** rassicurando l'utenza ed il mercato in ordine all'avvio definitivo in Italia della tecnologia DAB +.
2. **Applicazione della disciplina regolatoria** al fine di raggiungere un quadro giuridico certo e stabile, nel più breve tempo possibile, consentendo così a tutti gli operatori di rete la ripresa degli investimenti sino ad oggi effettuati e la prosecuzione dell'attività a beneficio dell'utenza
3. **Estensione della pianificazione delle frequenze per servizi T-DAB+**, con l'obiettivo di raggiungere, nei tempi più brevi possibili, la più ampia parte del territorio nazionale, compresi i più importanti tracciati autostradali, mediante l'utilizzo di parametri di pianificazione per il "mobile outdoor".
4. A fronte della scarsità delle risorse frequenziali, una **rapida rivisitazione della regolazione** laddove, a livello regionale, si sia manifestata l'impossibilità di rispettare i requisiti di legge necessari all'avvio del mercato.

Le specificità del comparto delle Radio Locali

Contributo dell'Associazione Radio FRT, aderente a Confindustria Radio Televisioni

Essendo incombenti scadenze determinanti per il futuro del comparto dell'emittenza locale (il 20/6 scadono le concessioni per i Diritti d'uso) si rendono cogenti i seguenti temi e conseguenti interventi:

- **Identificazione dei bacini.** Di seguito alcune **specifiche osservazioni** dedotte dal lavoro quotidiano degli operatori del settore. **Campania:** si potrebbe ipotizzare la suddivisione in 3 bacini anziché 2 e cioè Napoli, Caserta e Salerno. **Lombardia:** il bacino che comprende Milano, Lodi, Pavia, Varese, non può escludere Monza e della Brianza, Piacenza, Cremona e le confinanti in Piemonte Novara e Vercelli, in quanto significherebbe non accendere impianti in Valcava. **Veneto:** si propone la suddivisione in almeno 3 bacini: Belluno - Treviso - Venezia; Padova - Rovigo; Verona - Vicenza. I bacini dovrebbero prevedere siti di trasmissione diversi da quelli utilizzati per le TV per evitare di interferire con la Slovenia e la Croazia. **Lazio:** il bacino di Rieti dovrebbe essere legato a Terni e non a Roma; il bacino di Roma dovrebbe essere indipendente da quelli di Latina e Frosinone; il bacino di Viterbo dovrebbe essere insieme a quello di Terni. **Emilia Romagna:** Reggio Emilia con Parma e Piacenza; Ferrara con Modena e Bologna. **Trentino Alto Adige:** Bolzano separato da Trento. **Calabria:** separare Cosenza Crotona da Catanzaro.
- Un'importante osservazione riguarda il **numero di emittenti locali operanti** in ogni bacino. Tale numero appare **poco convincente**, poiché si è certi che gli elenchi del MISE non siano aggiornati. Infatti molte emittenti locali figurano nell'elenco malgrado abbiano ceduto tutti gli impianti di rete cessando la loro attività e/o abbiano estinto le loro autorizzazioni. In tal senso sono necessari **maggiori controlli** al fine di mantenere gli elenchi degli **aventi diritto**.
- È interesse porre mano, con urgenza, ad alcune poche modifiche della Delibera 664/09/CONS, in particolare l'art.12, comma 6, per il **rilascio dei diritti d'uso attraverso l'introduzione di procedure comparative** (peraltro previste per le radio nazionali) che consentano una profonda analisi delle società richiedenti, sia sotto il profilo della **qualità** che della **salvaguardia del servizio** a tutela dell'utenza. Fermo restando il principio di una capacità trasmissiva di 72 C.U., **corrispondente ad un numero massimo di 12 programmi**.
- Occorre anche **introdurre specifiche norme per le emittenti pluriregionali** che coprono fino a 5 regioni e fino a 15 milioni di abitanti, le quali allo stato non possono sviluppare il digitale dovendo partecipare, in base all'art. 12, comma 6, a innumerevoli consorzi locali. Si potrebbe valutare se riservare per questa emittenza, attraverso la facoltà di aderire a consorzi su base pluriregionale, apposite frequenze da utilizzare sempre ed unicamente su base regionale. Oppure prendere in considerazione frequenze di pianificazione di **primo livello** coordinate e per aree più estese, da assicurare a tali emittenti che oggi operano in analogico con copertura maggiore del bacino territoriale corrispondente. Una pianificazione di **secondo livello** potrebbe essere attuata per quelle emittenti che operano oggi in analogico in un territorio limitato al solo 25-30% del bacino identificato dall'Autorità, anche se non coordinate, vincolate per la compatibilità con i Paesi esteri.

- **Si richiede la piena applicazione del contenuto dell'art. 13, comma 5, lettera d), al fine di garantire agli operatori locali i blocchi di diffusione necessari per uno sviluppo generalizzato del digitale radiofonico.**
- **Si propone inoltre di estendere la pianificazione in bacini non impattanti con i Paesi esteri**, vedi per esempio: la Basilicata, la Calabria, la Campania e il basso Lazio, utilizzando ulteriori risorse radio. Sarebbe utile prediligere la distribuzione dei blocchi trasmissivi su frequenze coordinate da GE 06, per le regioni esposte orograficamente con i paesi esteri d'oltre Adriatico.
- **Si richiede infine (per il comparto dell'emittenza radiofonica locale) la sospensiva per la procedura di autorizzazione dei diritti d'uso di cui alla Delibera 602/14/CONS, in considerazione delle situazioni critiche manifestatesi laddove non siano stati raggiunti i parametri previsti dal Regolamento.**